

Il dossier

PER SAPERNE DI PIÙ
www.salute.gov.it
www.iss.it

L'eterologa in Italia

9 aprile 2014
La sentenza della Corte Costituzionale che **dichiara illegittimo il divieto di eterologa**

3
Le regioni dove il trattamento è garantito nel servizio pubblico:
Toscana, Emilia, Friuli Venezia Giulia



Le regioni

servizio pubblico
5 centri:
Careggi
Cortona
Viareggio
Bologna
Cattolica
Pordenone

strutture private

43 anni
L'età massima per fare il trattamento

1 anno
L'attesa media per la prima visita

500 euro
Il costo medio del ticket

415
I trattamenti fatti finora

Nel privato

70-80
I centri dove si può fare

2.000-8.000 euro
Il costo dei cicli a seconda del tipo di trattamento

1.000-2.000 euro
La stima del numero di trattamenti fatti in questi due anni

Il trattamento

8.000
La stima delle **coppie che si recavano all'estero** ogni anno prima della sentenza

70%
Le donne **con più di 43 anni** che affrontano la fecondazione

80%
Le **coppie che hanno bisogno di una donatrice**, le altre cercano un donatore

0 euro
I donatori **non possono ricevere un compenso economico**

Eterologa a ostacoli e le coppie vanno ancora all'estero

A due anni dal via libera della Consulta attese infinite
Solo tre Regioni permettono di farla nel pubblico

MICHELE BOCCI
CATERINA PASOLINI

POCHI centri pubblici con lunghissime liste di attesa, zero donatrici, Regioni che stentano a organizzarsi. Il risultato è che le coppie italiane fanno l'eterologa prevalentemente a pagamento e molto spesso all'estero. Ancora. A due anni dalla sentenza della Corte Costituzionale che il 9 aprile del 2014 ha cancellato il divieto di questo trattamento di procreazione, a guadagnarci sono i privati. Le coppie pagano, talvolta centri italiani e spesso cliniche straniere. I viaggi in Spagna e Grecia si fanno ancora.

Solo tre Regioni hanno organizzato centri per l'eterologa all'interno di strutture pubbliche: la Toscana, l'Emilia e il Friuli Venezia Giulia, che è stato l'ultimo a partire. In tutto sono stati fatti poco più di 400 cicli e ci sono migliaia di persone che aspettano una risposta da queste strutture, dove si pagano circa 500 euro di ticket. E le attese sono molto lunghe. Per la prima

Toscana, Emilia e Friuli le più virtuose: in tutto sono stati fatti poco più di 400 trattamenti

Uno dei problemi è il numero delle donatrici e così in Italia gli ovociti si acquistano da fuori



Il ministro della Salute Lorenzini

visita al Careggi di Firenze, il centro che ha fatto il maggior numero di trattamenti (circa 200), si aspetta un anno e quattro mesi. A Cattolica più di un anno.

Così, come sempre è accaduto nel campo della procreazione assistita, i privati si fregano le mani. Alcune delle 70-80 strutture italiane dove i cicli si pagano dai 3mila euro in su lavorano a buon ritmo. I dati ufficiali dell'Istituto superiore di sanità sul numero di trattamenti in Italia ancora non sono pronti ma si stima che i cicli potrebbero esse-

re stati tra i mille e i duemila. In due anni, sommando pubblico e privato, non ci si avvicina nemmeno alla metà delle 8mila coppie che prima della sentenza si stimava andassero all'estero per l'eterologa.

Il grande problema è quello delle donatrici. In Italia praticamente non ce ne sono e quindi i centri acquistano gli ovociti dalle cliniche estere. Altri puntano sull'*egg sharing*, ossia la donazione di ovociti in sovrannumero da parte di donne che fanno l'omologa. Oppure la donazione di gameti tra coppie in cui un

Come funziona

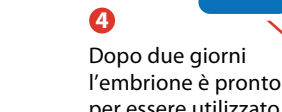
1
Gli ovuli vengono prelevati dall'aspirante mamma o da una donatrice



2
Vengono uniti agli spermatozoi del partner o di un donatore

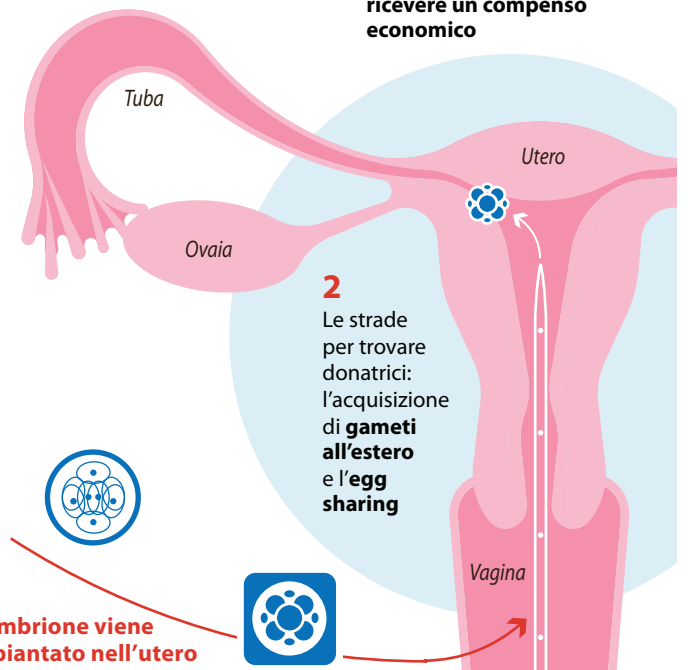


3
Avviene la fecondazione



4
Dopo due giorni l'embrione è pronto per essere utilizzato

5 L'embrione viene impiantato nell'utero della mamma



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

partner è fertile: chi riceve l'ovulo ha il marito che dona il seme a coppie dove il marito è sterile. È il sistema utilizzato nel centro pubblico di Cattolica diretto da Carlo Bulletti. «Ora abbiamo in lista di attesa 600 persone, organizziamo i cicli ogni tre mesi anche perché bisogna avere una quarantina di coppie disponibili e testate prima di cominciare — spiega — Siamo comunque in attesa del bando per i gameti esteri che dovrebbe esserci a giugno e allora potremmo dare tempi a tutti quelli che aspettano». Nel frattempo emiliani e ro-

magnoli stanchi di aspettare vanno all'estero e al ritorno chiedono il rimborso alla loro Asl. È una specie di paradosso: l'Emilia assicura nel servizio pubblico l'eterologa e proprio per questo deve pagarla ai suoi cittadini che vanno all'estero per le liste di attesa spesso intasate da coppie provenienti da altre Regioni. Le amministrazioni che non passano il trattamento non devono invece pagarlo a chi si sposta. «La situazione in Italia è la dimostrazione che la sentenza della Corte Costituzionale è praticamente ignorata — di-

ce Nino Guglielmino del centro privato Hera di Catania, dove sono stati fatti 300 cicli — da noi, che siamo tra i meno costosi, 4500 euro, vengono solo persone di reddito medio alto, non ci sono operai, contadini siciliani, non possono permetterselo. E questo va contro la legge, i pari diritti sottolineati dalla Consulta. Fino a quando l'eterologa non verrà messa nei Leva, Livelli essenziali di assistenza, non ci saranno le convenzioni, continuerà l'ingiustizia e avere figli sarà roba da ricchi».

L'INTERVISTA / 1

“Ci provavo da molto alla fine ho scelto Madrid”

L'ETEROLOGA in Italia è possibile ma Stefania, quarantunenne della provincia di Ravenna, ha scelto comunque di andare all'estero.

Perché?
«Nel pubblico ho trovato attese troppo lunghe e io avevo quasi 40 anni. Nel privato i prezzi erano comunque alti, così sono andata a Madrid».

Quanto ha speso?
«Per il ciclo 8.500 euro, più 1.000 per viaggi e alberghi. Sono stata in Spagna in due occasioni, per congelare il seme di mio marito e per l'inseminazione. Non era la prima volta che ci provavo ma è stata quella buona, da poco è nata la mia bimba».

Era già stata fuori?
«Sì, ero andata a Creta e anche nella Repubblica Ceca. Ma non ero riuscita a rimanere incinta nonostante i ripetuti tentativi».

E l'apertura all'eterologa in Italia non l'ha convinta a provare qui?
«Ci ho provato ma da noi non è cambiato nulla. E comunque solo chi ha i soldi riesce a restare incinta».

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / 2

“Io, tra le poche fortunate ad esserci riuscita qui”

«Io sono una delle poche fortunate che è riuscita ad avere un figlio con l'eterologa in ospedale, pagando meno di 500 euro di ticket» dice Laura, impiegata di 43 anni.

Prima era andata all'estero?
«Sì con mio marito abbiamo cercato a lungo un figlio. E quando anche la fecondazione assistita ha fallito più volte, ero ormai sterile, siamo andati all'estero perché qui l'eterologa era vietata».

Quanto ha speso?
«Ventimila euro buttati in due viaggi in Spagna».

All'ospedale di Cattolica ho pagato meno di 500 euro di ticket

Poi è passata la legge.
«Sì, ma nella mia regione il servizio pubblico non passa l'eterologa e così in rete ho trovato l'ospedale di Cattolica».

Bebè con l'eggsharing?
«Sì, mi hanno proposto lo scambio di gameti tra coppie di cui un partner è sterile: mio marito ha donato il seme e io ho ricevuto l'ovulo. Uno scambio gratuito tra decine di coppie con lo stesso problema e lo stesso desiderio. Penso a loro, a chi mi ha dato la possibilità di diventare madre, a chi ha ricevuto il seme di mio marito e ora finalmente come me forse sta stringendo una bebè in braccio».

(c.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA 30 ANNI INSIEME PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA



e inoltre saggi e articoli di
Gigante, Brumlik, Borzani, Pellizzetti
Iacoboni, Viola, Steffens, Ferraris

PER FESTEggiARE I 30 ANNI DELLA RIVISTA
IN ALLEGATO DUE REPRINT CON TESTI DI

- SØREN KIERKEGAARD
- PAOLO FLORES D'ARCAIS e JOSEPH RATZINGER



MicroMega

DOMANI IN EDICOLA, IN LIBRERIA, SU IPAD E IN EBOOK
MICROMEGA.NET